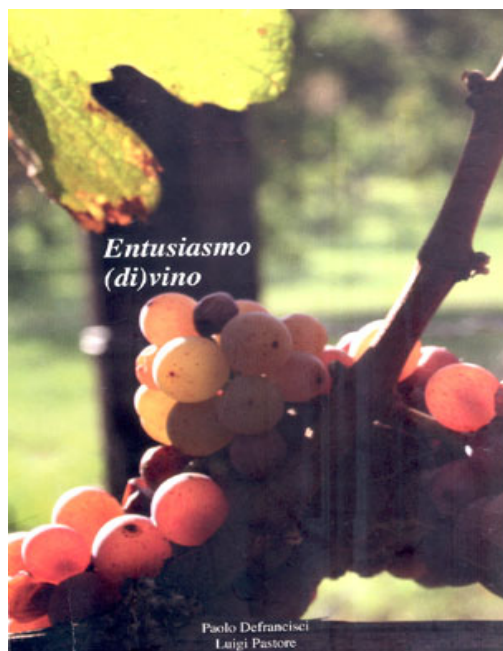


“Entusiasmo (di)vino”, storie degne di essere bevute

Pubblicato: Martedì 2 Febbraio 2010



Ci sono mille guide dedicate al vino, a volte con la pretesa di essere “la guida”. Gli autori di **“Entusiasmo (di) vino” (Sintesi media edizioni)** hanno scelto invece una via più minimalista e meno pretenziosa. «Un Paese che conta diecimila produttori ed oltre trentamila etichette – scrivono nella prefazione – questo nostro contributo su solo 52 vini, non vuole certo essere una guida, legata all’attualità, né tanto meno un compendio del meglio; piuttosto lasciare una testimonianza dei nostri “personalissimi” gusti».

Paolo Defrancisci e Luigi Pastore hanno storie professionali lontane da cantine e vitigni (il primo è un imprenditore, il secondo è un consulente aziendale) ma entrambi subiscono il fascino del vino.

Le schede tecniche dei singoli vini sono state elaborate da Defrancisci, seguendo due criteri di valutazione: un giudizio descrittivo a cui viene affiancato un punteggio. La valutazione descrittiva tiene conto di tre parametri: l’aspetto visivo, olfattivo e tattilo gustativo. I due autori aggiungono un quarto parametro che è quello uditivo che riguarda la stappatura e tutte le operazioni per compierla. Alla formazione del punteggio, invece, concorrono tre elementi: la consistenza, l’equilibrio e l’integrità, ad ognuno dei quali viene attribuito un valore massimo di **33/100**. Ogni scheda contiene anche il luogo dove è stato acquistato, il prezzo e il menù a cui è abbinato. Tutte le descrizioni meriterebbero una citazione, non fosse altro per la ricchezza della descrizione che apre al lettore un mondo ricco di sapore semantico. Ci limitiamo qui a menzionare l’unica bottiglia che ha raggiunto il punteggio massimo di 99/100. Si tratta di un **A.A. Goldmuskateller passito Serenade del 2003**, prodotto da **Kellerei Kaltern** di Caldaro, in provincia di Bolzano, capace di spodestare dal vertice della top ten di Defrancisci un Botrytis Semillon del 1993.

Davanti a un buon bicchiere scaturiscono emozioni e pensieri. A Luigi Pastore il compito di tradurli in parole. Ciascuna delle **52 schede** è affiancata quindi da un racconto, una poesia, un aforisma. Una scelta originale che in alcuni casi risulta spiazzante per l’argomento scelto, in altri risulta perfettamente abbinata alla bottiglia sottoposta a giudizio. Con un vino dei Colli trevigiani, il sommelier della parola ha pensato bene di servire un piatto di aforismi manageriali. Per un vino che proviene dall’industrioso Nord-Est, non poteva essere scelto tema più saporito di quello.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it